Il Municipio della città florense. Dal prossimo mese di gennaio ospiterà l'ufficio del giudice di pace

A San Giovanni in Fiore torna il presidio di giustizia

Riapre i battenti a gennaio l'ufficio del giudice di pace

L'importante istituzione sarà sistemata nelle stanze dell'ex Pretura all'interno del nuovo palazzo municipale

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

Grondare di gioia per talune situazioni socio-politiche non è pressoché sempre facile. Ma questa volta a sgorgare di gioia è il presidente del Consiglio comunale, Domenico Lacava, nel comunicare che l'Ufficio del giudice di pace è rispristinato e «entrerà in funzionamento il prossimo 2 gennaio 2017 negli Uffici del rinnovato Municipio dov'era allocata l'ex Pretura florense». Insomma, è cosa fatta. Alla luce del decreto 27 maggio 2016 con cui il ministro della Giustizia Andrea Orlando, ha disposto il ripristino degli Uffici del giudice di pace soppressi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis, del decreto legge 192 del 31 dicembre 2014, convertito (con modificazioni) con legge 27 febbraio 2015, n.11. In tutto gli Uffici del giudice di pace ripristinati sono 63, di cui 12 in Calabria: Belvedere Marittimo, Cariati, Cetraro, Corigliano Calabro, Lungro, Melito Porto Salvo, Nicotera, Oriolo, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno, Siderno, e Taverna. Dunque, si può dire che «è andata bene» alla Calabria, poiché il Legislatore ha riattivato per ogni 5 Uffici a livello nazionale uno calabrese. Tra esse, come si nota, cittadine importanti e molto più popolate come per l'appunto Abbiategrasso o Amalfi; Fidenza o Iglesias; ed ancora: Molfetta, Portici, Pontecorvo, San Benedetto del Tronto, Sezze, Termoli e Venafro, tanto per citarne alcune. La soddisfazione dell'avvocato Lacava è tangibile e dichiara: «In relata ci ho lavorato molto perché si arrivasse a questo risultato e sono davvero contento con i miei colleghi amministratori della "cosa pubblica". Per di più come voi giornalisti sapete non si tratterà più dell'Ufficio del giudice di pace: sic et simpliciter, ma i nuovi Uffici sanciti con decreto 27 maggio 2016 assumeranno verosimilmente le competenze delle vecchie preture, per questo contiamo sia con la Giunta che con il Consiglio comunale di aumentare l'organico degli amministrativi». Come si ricorderà, il dicastero della Giustizia "impose" ai comuni di farsi carico della spese di cancelleria, locale e dei dipendenti amministrativi. Tradotto, il ministero diretto da Andrea Orlando «assicura» soltanto il giudice, il resto delle spese è, invece, a carico del Municipio. E laddove nell'Ufficio del giudice di pace dovessero convergere altri Comuni (non è il caso di San Giovanni in Fiore), la spesa che non per nulla peregrina andrà divisa in modo equo e proporzionale.

Tutte le spese saranno a carico del municipio della cittadina silana

Focus

● L'Italia delle contraddizioni. Vuoi il giudice di pace? Forniscimi locale, suppellettile e materiale di cancelleria, ma pure personale amministrativo per mandare avanti l'Ufficio! Se quel Municipio attraversa una stagione difficile per svariate ragioni (giuste o sbagliate che siano) "perde" questo presidio di giustizia e di civiltà. Ma che colpa ne possono avere i cittadini che, in tal caso, vengono a essere – per recarsi all'Ufficio – sballottati di qua e di là. Come dire? Chi ha risorse salva l'Ufficio, chi è povero perde il presidio. Contraddizioni di fondo. Come quelle che persistono in seno al numero degli agenti della forza pubblica. Lì lo Stato da anni ormai blocca e riduce le assunzioni.

labria per ottenere la sospensiva del decreto numero 30 del 2016. Una questone che sta animando il dibattito politico di questi giorni a livello regionale e che ha costretto il governatore Mario Oliverio all'avvicendamento di alcuni dirigenti e tecnici che operavano nel dipartimento Sanità della Regione Calabria.

Il Comune silano, difeso dai legali Ettore e Federico Jorio, ha duramente attaccato il provvedimento perché lesivo dei diritti dei cittadini.

«Nonostante le complicità difensive dell'avvocatura regionale della Calabria, incaricata dal presidente Oli-

Montalto Uffugo

Rogo nott

L'incendio sarebbe di natura dolosa Indagano i carabinieri

Concetta Vicinotti
MONTALTO UFFUGO

Auto in fiamme la notte tra mercoledì e giovedì nella zo na valliva di Montalto Scalo di fronte al bivio di Rose. Ac andare a fuoco è stata una Citroen C3. Grandi lingue d fuoco hanno causato ser danni al veicolo, per fortuna non coinvolgendo altre au tovetture. Il fumo, l'odor acre dei materiali che si in fiammavano, lo scoppio de pneumatici, hanno fatto su bito scattare l'allarme tra residenti, i quali accortis dell'accaduto, hanno contat

Bisignano

Strade groviera Appello di Algieri

Situazione precaria nelle vie interpoderali e nell'area industriale

BISIGNANO

Il consigliere comunale Andrea Algieri, componente del gruppo misto insieme al neo consigliere Gianluca Ritacco, subentrato nel Consiglio comunale di Bisignano al posto del presidente Umile Maiuri scomparso di recente, ha inviato al sindaco un messaggio per sollecitare un decisivo intervento sulla viabilità minore, soprattutto strade interpoderali e quelle della zona industriale.

Queste, a dire di Algieri che ha supportato la sua richiesta con una serie di foto, sono ridotte in uno stato pietoso, con buche profonde e vistose spaccature che le rendono impercorribili a qualsiasi automezzo.

Il consigliere di opposizione dice che «sono molti i cittadini di Bisignano che manifestano il loro disappunto per lo stato della viabilità che diventa sempre più critica».

Dopo aver ricordato che in questi giorni l'amministrazione comunale e qualche assessore stanno cercando di mettere qualche segnale stradale ed abbellire le rotonde e sistemare qualche dosso, si chiede «se non era meglio spendere le risorse disponibili nella riparazione delle strade».

Per Algieri infine «i soldi pubblici bisogna impiegarli dove è strettamente necessario». **(mar.gui.)**

Lorica | Pulizia straordinaria

L'area ripulita. Fino a pochi giorni c'era di tutto per terra

Via resti di potatura e rifiuti

L'area vicino all'edificio che ospita le Poste e la guardia medica era impresentabile fino a due settimane fa. Il sindaco di Pedace, Marco Oliverio, tramite baratto amministrativo e servizio civile ha ridato lustro alla zona. **(fra.ros.)**

Luzzi

L'acqua sarà nuovamente

La conferma arriva dal vicesindaco Ivan Ferraro

LUZZI

L'acqua a Luzzi ritornerà ad e sere gestita dal Comune. quanto ha dichiarato nei giorn scorsi il vicesindaco di Luzz Ivan Ferraro.

«La convenzione con Acqu Potabili scade nel 2017 e com Amministrazione siamo pron a riprenderci la gestione de l'acqua», spiega il vicesindac «e nessuno può permettersi privatizzarla com'è avvenuto fatto in questi lunghi 25 anni Il Comune di Luzzi nel 1992 st pulò un contratto con l'ex Ita gas Sud, quando era sindaco senatore Francesco Smurr Quest'ultimo volle affidare